

A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO TEL. 3619151

ELISA MONTESSORI PAESAGGIO IN UNA STANZA OPERE 1975/1985

a cura di Francesco Moschini / Coordinamento di Giacomo Bianchi

lunedì 18 novembre / sabato 7 dicembre 1985

orario d'apertura 16,30/20

S'inaugura lunedì 18 novembre alle ore 19 una mostra dedicata ad Elisa Montessori dal titolo "Paesaggio in una stanza". La mostra ospita in due sezioni diverse, da una parte gli ultimi lavori dell'artista, in una serie di opere di grande formato, dedicate al paesaggio ed a nature morte anch'esse ricondotte a sottile ~~riflessione~~ ~~di~~ riflessione su un paesaggio evocato nella sua ~~caratterizzazione~~ ~~di~~ caratterizzazione di luogo di memorie diverse e intrecciate piuttosto che nella sua armonia ~~"naturalistica"~~ "naturalistica". La seconda sezione della mostra ospita invece una sorta di rilettura di dieci anni di lavoro dell'artista. Vengono esposte, accorpate per serie differenziate, ma raccolte sotto una evidente unitarietà, alcune tra le più suggestive interpretazioni di un paesaggio reale trasportato in una condizione di idealità davvero inusitata almeno nell'esperienza pittorica contemporanea.

Elisa Montessori da più di trentanni nel suo lavoro cerca di coniugare una visione del reale, impostata su pochi elementi di partenza sottoposti ad una critica sistematica della loro impostazione originaria, con una ~~teor~~ ~~ia~~ teoria della visione davvero sorprendente che dà all'intero apparato visivo una dimensione cinematografica fatta di campi lunghi, primi piani e messe a fuoco. Per Elisa Montessori, il privilegio accordato da sempre al disegno rispetto alla pittura, all'interno del proprio itinerario artistico, discendeva da due contrapposte polarità che sembravano caratterizzare il suo lavoro fino dai suoi primi esordi ad oggi. Da una parte il bisogno di una totalizzante comprensione del mondo in un disperato tentativo di "ridisegno" se non di "ricostruzione" del mondo stesso e, dall'altra, un eccesso di discrezione, un vero e proprio ritrarsi in sordina quasi a scusarsi di aver osato troppo nel tentativo di costruirsi un universo del tutto particolare. Ma anche attraverso la "pittura" questa "reinvenzione" sarebbe stata possibile. Se proprio non avvalendosi di un tipo di pittura fatta di stesure ampie, di campiture nette e distinte, poiché in questo caso la corposità della materia stessa non avrebbe concesso di uscire dalle ristrettezze della logica del dipinto inteso come finestra spalancata sull'universo, certo attraverso una pittura che avesse nella struttura del disegno che la sottende un momento di verifica proprio nel suo tendere all'infinito. E' su questo secondo versante dunque Elisa Montessori pare essersi costruita un proprio percorso ideale.